

Capo VIII - LA CHIESA COLLEGIATA

[...]

A carico del Rev. Capitolo erano:

- a) Le festività di S. Stefano Proto-Martire, Titolare della chiesa e Protettore Principale del Paese, il 3 agosto e il 26 dicembre. Si esponeva la Reliquia, si celebrava Messa solenne e a sera c'era la Benedizione cui assisteva in coro il Rev. Capitolo¹.

A carico del proposto come parroco (e in tempo di vacanza a carico della Succolletoria degli Spogli) erano:

- a) La benedizione con il Venerabile in tutte le feste precettive non impedita nelle quali non vi era la funzione della Buona Morte.
- b) La benedizione nella sera dell'ultimo dell'anno in cui, premesso il discorso di ringraziamento recitato dal Buonamortante e premessa la recita degli atti di fede, di ringraziamento ecc. si cantava l'Inno Ambrosiano con l'intervento del Capitolo non che del clero secolare e regolare.
- c) Nella Domenica, lunedì, martedì di quinquagesima la Esposizione del SS. Sacramento ad Instar di quarantore, con benedizione in ciascuna sera.
- d) La Processione con il Venerabile nella sera dell'Ottavario del Corpus Domini, dopo i Vespri².

A carico della Rettoria di S. Ignazio (Proposto e in sua assenza Capitolo):

- a) In tutte le Domeniche dell'anno non impedita, eccettuate quelle della quaresima, del tempo della mietitura, dell'ottobre e dell'Avvento, vi era la predica così detta della Buona Morte e quindi la coroncina delle cinque piaghe di N. S. G. C. e la benedizione con il Venerabile.
- b) Si celebravano le feste di S. Ignazio di Lojola; di S. Luigi Gonzaga; di S. Francesco Saverio. Si esponevano le rispettive Reliquie di questi Santi e in tutte le tre feste vi era a sera la benedizione con il Venerabile.
- c) Nella sera del primo giorno dell'anno si recitavano le proteste innanzi al SS. Sacramento esposto e si concludeva la funzione con la benedizione Eucaristica³. A queste funzioni si provvedeva con il canone dei 100 scudi.

Si celebravano poi in Collegiata:

- a) La festa del Comprotettore S. Girio, ma questa festa con il triduo di preparazione era a carico della Comunità.
- b) La novena e festa di S. Giuseppe Sposo di M. V.; ma a carico della famiglia del Sig. Serafino Gasparrini in vigor di Legato del *quondam* Carlo Gentili
- c) La festa dell'Assunta, ma a carico della Congregazione degli Artisti e Scolari.
- d) La festa della Purificazione di Maria Vergine e a volte anche la festa di S. Isidoro agricoltore, ma a carico della Congregazione dei Contadini⁴.

¹ Funzioni queste che si celebrano tuttora.

² Ora questa Processione non si fa più. Ma dopo la solennissima del Corpus Domini fatta in Collegiata, se ne fa un'altra nella sola parrocchia di S. Giacomo nella Domenica fra l'ottava, al mattino, dopo la Messa.

³ Arch. Parr. S. Stefano, Risposte ai quesiti di S. Visita, n. 4; La funzione del primo dell'anno si fa pure al presente.

⁴ I PP. Gesuiti istituirono nella loro Chiesa la Congregazione degli Artisti e Scolari sotto il titolo dell'Annunziata; e la Congregazione dei Contadini sotto il titolo della Purificazione di Maria Vergine. La prima venne eretta dal P. Claudio Acquaviva, Proposto Generale dei Gesuiti in seguito a Breve di Gregorio XIII del 2 novembre 1584; e si suppone che pure la seconda sia di quell'epoca (Arch. Parr. S. Stefano, Risposte di S. Visita, 1935).

Oltre la festa cennata che si celebrava in Collegiata, venivano fatte nell'oratorio degli Artisti le seguenti funzioni:

- a) La festa della SS. Annunziata, Protettrice Principale e Titolare della Congregazione.
- b) Pio esercizio del mese mariano.
- c) Pio esercizio del carnevale santificato.
- d) Ottavario dei Morti con recita del Rosario.

Queste tre ultime funzioni si facevano la sera dopo l'Ave Maria con l'intervento dei fratelli. I fratelli recitavano l'ufficio della Madonna in tutti i giorni festivi e l'ufficio dei Morti in ogni quarta domenica del mese e nella morte di ciascun fratello. In ogni festa ascoltavano la Messa nel loro Oratorio, ad eccezione della quarta domenica di ogni mese in cui andavano processionalmente in Collegiata per la Messa e Comunione.